

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 28	L. 15.00	L. 5.00
domicilio	> 22	> 11.50	> 5.00
Per tutta l'Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le ASSOCIAZIONI SI RIGEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque
fuori > 10
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere steno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non asfittate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 28 settembre

Per quanto si voglia spronare dai dispaici arrivati nella notte, non è dato trarne argomento di qualche considerazione per la cronaca odierna. Quello stato di tensione, nei circoli politici, che fu la conseguenza del viaggio di Bismark a Vienna, si mantiene tuttora, e sembra distogliere le menti da ogni altro pensiero, che non si riferisca in modo, più o meno diretto, a quell'avvenimento principissimo.

Se però badiamo alle considerazioni della stampa più accreditata, e più in voce d'interpretare giustamente i segreti della diplomazia, il viaggio di Bismark, colle sue conseguenze, deve riguardarsi come una garanzia di pace per l'Europa, e la più stretta intimità di rapporti fra l'Austria-Ungheria e la Germania non costituisce una minaccia per alcuno.

Questo è anche il senso di un articolo della Post di Berlino, già riassunto dal telegrafo, e che oggi abbiamo sott'occhi per esteso.

Premesse alcune considerazioni generali sull'importanza della visita di Bismark, e sulla impressione che questo fatto produsse nel mondo politico, la Post dice:

« Questa visita, nella quale un potente sovrano riceve con grandi dimostrazioni di stima, il primo ministro d'un sovrano amico, in cui le due popolazioni scorgono pure un sintomo considerevole e grato, è, con tutte le circostanze che la accompagnano e con tutte le probabili benefiche sue conseguenze, il frutto d'una politica previdente — il frutto e contemporaneamente il mezzo. »

Sviluppato il concetto, che una politica di previdenza consigliava per tutti i motivi di rafforzare sempre

più l'intimità dei rapporti fra l'Austria-Ungheria e la Germania, e che, guidato da quella politica, Bismark si è deciso a visitare l'Imperatore ed i suoi ministri a Vienna, la Post continua:

« È questa visita l'ultima stazione d'una via percorsa in buon accordo, ovvero è dessa un seme per l'avvenire? »

Si deve ben dire: ambedue le cose. Ciò che però desta curiosità dappertutto è la questione se questa visita abbia per iscopo accordi per la difesa, ovvero qualche combinazione minacciosa, ovvero d'impedire uno sviluppo d'influenze dannose alle due potenze amiche.

Una pregevole Rivista mensile ha manifestato il timore che a Vienna stessa potessero sorgere influenze sfavorevoli che il principe doveva combattere.

Non prestiamo alcuna fede a queste supposizioni. Ma non crediamo neppure che sia imminente una combinazione di altri Stati, contro ai quali si dovrebbero adottare provvedimenti a Vienna. Non v'ha presentemente a temere alcun pericolo dagli Stati, cioè dai rispettivi governi. »

Aggiunge poi, e su ciò si ferma la nostra particolare attenzione su questo articolo della Post:

« È un'altra cosa per ciò che riguarda le forze elementari, l'esplosione inaspettata delle quali nessuno può impedire, né calcolare. »

Il panslavismo, il nihilismo, ecc., sono manifestazioni dei sentimenti di una nazione, che, non potendo svilupparsi liberamente, presentano i sintomi d'un impulso distruttivo, il cui potere interno non può essere misurato da alcuno. Nessuno può calcolare le conseguenze che avrebbe lo scatenamento di queste forze elementari. »

In quell'eccezione, dopo il panslavismo, non è così ch'io la intendo... voi fingete di non comprendermi, Leona; Ettore sposa la contessa perché egli sa a chi appartiene quel bambino... Ah dunque il visconte è il confidente della signora di Monrion? — Leona - disse il colonnello - parliamo seriamente o no?... Credete forse di poter trattarmi come trattate il signor Amab o un Campmortain? — Rassicuratevi, colonnello - rispose l'altra con un sorriso indicibile di sprezzo - è un onore che non ho certo intenzione di farvi. — Tommaso contenne la collera che quell'impertinenza gli avea eccitato, e dopo pochi secondi di silenzio, riprese: — Ve lo ripeto un'altra volta, signora; io non voglio immischiarmi in un intrigo col quale intendete di compromettere la reputazione d'una donna innocente. — Signor colonnello, ma chi mai vi immischia in tutta questa faccenda se non voi, voi che venite a predicarmi l'innocenza della signora di Monrion?... Eh! mio Dio, signore, provatela, mettetela in luce questa innocenza; io non voglio, io non intendo impedirvelo. Se volete, sposate pure la bella protettrice del marchese. La vostra volontà è libera, signore! — Il colonnello, la cui natura franca, aperta, impetuosa stupiva e s'irritava ad un tempo per questo linguaggio sprezzante, riprese con dispetto violento. — Leona, una parola; voi avete giurato a mia madre di servirmi nei miei progetti... — E sono pronta a farlo. — Voi sapete qual sia lo scopo della mia vita?

vismo, e il nihilismo, che dice nulla, e nello stesso tempo lascia intendere tante cose, sta tutto il segreto della nostra preoccupazione.

Fra quelle cose, pensando che una delle due parti interessate nei nuovi accordi è l'Austria, chi sarà tanto cieco da non leggerci anche l'Italia irredenta?

Per amor di patria, guardiamoci adunque dei mali passi.

MOVIMENTI MILITARI (PADOVA)

Una nota comparsa nell'Italia Militare, organo officioso del Ministero della guerra, nota, che parecchi altri giornali riproducono, non scema per niente l'opportunità della raccomandazione, che ieri abbiamo fatta, circa l'ordine di partenza da Padova del 2° reggimento fanteria per le Calabrie.

La nota dice:

« Pervengono continuamente al Ministero della guerra da parte di Municipi, di rappresentanze sociali, di altri corpi morali ed anche da parte di privati cittadini domande per ottenere che nelle rispettive città venga istituito un presidio militare, onde ottenere con la presenza delle truppe quasi un rimedio alle condizioni economicamente non buone dei singoli comuni. »

« Il Ministero della guerra, nel determinare la dislocazione delle truppe nel territorio del Regno, ha per iscopo di scidi-

sfare ad interessi d'ordine superiore e più generale che non siano quelli di singole località, ben contento d'altra parte quando siffatti interessi possano conciliarsi coi bisogni dei vari Comuni: ed anzi, per quanto può, ne tiene debito conto; ma non già può, né deve a questi bisogni subordinare il riparto delle truppe; e perciò non potendo prendere in considerazione le numerose domande di cui si tratta, il Ministero della guerra, mentre colla presente comunicazione intende di maggiormente spiegare le risposte già date alle domande ricevute, confida che varrà anche per coloro che avessero intenzione di inoltrare altre domande appoggiate a ragioni di quella natura. »

Questa nota, che abbiamo riprodotta nella sua integrità, non può menomamente contemplare il caso del presidio di Padova. Non ci consta, innanzi tutto, che il nostro Comune abbia fatto alcun passo presso il Ministero della guerra, per chiedere presidi militari o aumenti di presidio, allo scopo di avvantaggiare le condizioni economiche del Comune stesso. Tutto al più avrebbe potuto, sotto questo punto di vista, insistere perchè il presidio non venga menomato.

Ma è ben altra la causa, per la quale noi abbiamo fatta la raccomandazione, che, se vi è tempo ancora, il 2° reggimento fanteria non venga punto tra-

sferito da Padova, se un altro reggimento non viene a sostituirlo.

La nostra domanda muove da considerazioni di servizio, le quali si combinano con quelle dell'economia.

Ieri abbiamo dimostrato e le une e le altre, né qui vale il ripeterle.

L'osservazione che, in rimpianto del 2° reggimento fanteria resta un battaglione bersaglieri venuto da Treviso, ci soddisfa fino ad un certo punto. I bersaglieri sono certamente anche essi ospiti quanto mai graditi, ma se le nostre informazioni sono esatte, il battaglione qui giunto, deve fornire dei distaccamenti anche fuori del raggio della nostra provincia, per conseguenza il nucleo del battaglione resta ben poca cosa nella sede del comando.

Non sappiamo se le disposizioni date potranno modificarsi; ma comunque sia, noi non abbiamo fatto che esprimere un desiderio, il quale trova eco nella generalità dei cittadini, e che si giustifica coll'interesse del servizio.

me risulta dal seguente dispaccio del gen. Cialdini, ambasciatore italiano, al nostro ministro degli affari esteri:

Parigi, 5 ottobre 1878.

SIG. MINISTRO,

Informato che S. E. il sig. Waddington stava per partire improvvisamente, nel pomeriggio di ieri, mi recai subito al ministero degli esteri, desiderando, prima della sua partenza, parlare secoli della questione egiziana, e, secondo gli ordini di V. E., ottenere da lui una dichiarazione chiara e precisa, che permettesse a noi di sapere, in modo sicuro, se egli era favorevole o contrario all'introduzione d'un elemento italiano nel gabinetto di Nubar pascà, qualora l'entrata del signor di Bignières fosse realmente cosa decisa.

Pregai S. E. di dirmi se fosse vera la nomina del signor di Bignières a ministro dei lavori pubblici del vicere d'Egitto; nomina chiesta da Nubar pascà ed accettata dal governo francese.

Mi rispose che codesta nomina poteva considerarsi siccome probabilissima, rimanendo soltanto da definir bene le attribuzioni; questione questa di dettaglio che non poteva sollevare gravi difficoltà.

Lo felicitai allora di tale risoluzione, e soggiunsi che il governo francese non avrebbe adesso ragione per opporsi alla nomina d'un italiano, che nel seno del ministero egiziano rappresentasse gli interessi della nostra patria, dei nostri creditori e del nostro paese. Dissi che la comunanza degli interessi italiani e francesi in Egitto porgeva anticipata garanzia che il ministro italiano avrebbe sempre proceduto d'accordo col francese.

Il sig. Waddington, dopo un breve istante di muta riflessione, proruppe senza esitanza alcuna: « Non sono punto disposto ad approvare quanto mi proponete. Ciò guasterebbe l'accordo con-

APPENDICE (47) del Giornale di Padova

La Contessa Giulia

ROMANZO

Campmortain, che aspirava al favore l'un abbracciamento, la seguiva a pochi passi di distanza.

Amab stava alla coda del cavallo di Campmortain, mentre Silvia e Brias allentavano il passo e rimanevano soli, indietro...

— Ebbene, Tommaso - disse Leona al colonnello - sapete le notizie? — Quali? - rispose il colonnello - che la contessa di Monrion è innocente del delitto di cui viene accusata? — Bah - replicò Leona - e voi lo credete?... Per parte mia confesso che non mi occorrono più altre prove dopo la storiella del villaggio di Saint-Faron. — Leona, voi sapete meglio di me che quella donna è innocente - ribatte il colonnello con severità. — E come volete ch'io lo sappia?... tutto ciò ch'io so, è che il visconte di Montaleu - il quale sposerebbe anche una cenciavola, se il suo sacco fosse ripieno di banconote - sposerà la contessa e si piglierà il marmocchio... — Credo che il visconte possa farlo meglio d'ogni altro... — Sì, Ettore di Montaleu è di corporatura e di forza tale da portare tutto ridicolo possibile; è vero che la dote magnifica!

— Sì, la riabilitazione dell'onore di vostra madre. — Voi la tenete nelle vostre mani, non è vero? — È vero. — E qual prezzo ne chiedete? — La rovina e il disonore della contessa di Monrion! - rispose Leona, lanciandogli queste parole in tuono di scherno. — Mai! - esclamò il colonnello con isdegno. — Leona arrestò improvvisamente il suo cavallo, e lasciandosi raggiungere da Campmortain e da Amab disse loro allegramente: — Andiamo dunque, signori, andiamo! Devo esser io a darvene l'esempio?... Una corsa a briglia sciolta, Vittorio, e voi pure, signor Campmortain, e mostriamo al colonnello che i corsieri d'Africa che nutrono così superbamente sotto un magnifico uniforme non possono tener testa ai nostri su questo suolo irto di difficoltà e d'ostacoli. Tutti e tre partirono al galoppo lasciando il colonnello cupo e scontento. — Egli cercò attorno a se qualcuno da raggiungere; ma al momento in cui stava per avvicinarsi a Brias e a Silvia, li vide piegare con rapidità da un'altra parte, come se avessero voluto tagliar a mezzo la caccia. Tommaso, così abbandonato, si sarebbe forse deciso a ritornare a casa di Bricord, quando scorse Monteclein che veniva a tutta corsa verso di lui. Il colonnello lasciò che il marchese s'avvicinasse e stava già per chiedergli perchè avea abbandonato la caccia, quando Monteclein gli gridò ansiosamente:

— Colonnello, volete salvare la vita d'una donna? — E ne dubitate?... — Ebbene, non abbandonate mai questo sentiero; è il solo che conduca da questa parte della foresta a Lavordan. Bricord vuol ritornare a casa; lo ha detto ad Aly. Trattenetelo un quarto d'ora, dieci minuti... — Cos'è accaduto dunque? — Lo saprete, colonnello, ma di grazia, trattenevi Bricord, ve ne scongiuro... io corro a Lavordan... io nascondo Leda che sarà forse ritornata... ma eccolo... addio! — Monteclein disparve a gran corsa, e il colonnello andò incontro a Bricord.

IL LIBRO VERDE (Dall'Opinione)

La Francia era la prima a smascherare le sue batterie, compreso, in uno slancio di bontà e di compassione per nascondere a tutti il segreto d'un'altra, non avrebbero potuto esser combinate meglio se si fosse trattato di nascondere la sua propria colpa. Si poteva interpretare contro Giulia tutto quello che Giulia avea fatto per proteggere Leda.

Giunta a questa conclusione, un indubitabile terrore s'era impadronito della contessa, ed ella avea riconosciuto che si trovava, per così dire, in balia della generosità o dei rimorsi della colpevole.

Alora elle non tentò più — come avea fatto da principio — di cercare un mezzo per salvar Leda, ma si applicò, con tutte le forze del suo spirito, a scoprire in quanto era accaduto un mezzo per salvare se stessa.

Nessun piano s'offriva alla sua immaginazione turbata. Era partita sola; ella sola s'era fatta vedere nella casupola di Giovanna Dromeray. La sua testa si smarrì... Ella fu sul punto di correre dal marchese di Montaleu, di dirgli tutto, d'implorare i suoi consigli, il suo appoggio...

Ma il ricordo della promessa che avea fatto a Leda, l'arrestò. Poi, in mezzo a quest'ondata di timori, d'incertezze, d'angoscie, il sentimento della propria innocenza s'innalzava come l'arca protettrice in mezzo alle tempeste del diluvio. Giulia si rifugiava in quel sentimento e vi riprendeva un po' di calma...

Una volta impegnata in questa serie di riflessioni e di ragionamenti, ella s'era rammentata le circostanze del suo viaggio a Issoudun e del suo ritorno a Saint-Faron.

Le mille precauzioni ch'ella avea

vezza, le parve vedere l'ombra fatale e minacciosa di Leona posarvi il suo piede e sprofondarla nell'abisso in cui doveva perire.

Fu dopo le fatiche d'una simile notte che Giulia, volendo finalmente sapere ciò ch'ella avesse a sperare o a temere da Leda, mandò a cercarla.

Leda, sorpresa nel veder arrivare, così di buon'ora, l'invitato della contessa di Monrion, le fece rispondere che si recherebbe immediatamente da lei.

Un'ora e più era trascorsa, aspettando inutilmente, e la signora di Monrion, la cui impazienza ed inquietudine crescevano di minuto in minuto, avea mandato, come vedemmo, un secondo lacché a Lavordan.

Questi era appena uscito dal castello di Montaleu, che il vecchio marchese entrava nell'appartamento di Giulia e si sedeva in una larga poltrona con tutte quelle precauzioni e quella lentezza solenne che annunziano un colloquio di lunga durata.

Quasi sempre, in teatro, il pubblico accoglie queste entrate con un senso di malumore e di malevolenza; in quest'istante, e per ragioni facili a comprendersi, Giulia provò un sentimento analogo a quello degli spettatori, e ci volle tutta la deferenza che la contessa di Monrion dovea portare al vecchio Montaleu perchè ella non lo pregasse di rimettere a l'altro momento quella visita.

PARTE SECONDA CAPITOLO I. Incontro.

Questa notte era stata crudele per Giulia. Da prima fiduciosa nella sua innocenza, ella s'era quasi stupita dell'opinabilità dei suoi calunniatori; ma, ricordandosi poi da chi quell'accusa era stata riportata al vecchio marchese di Montaleu, Giulia fu costretta a riconoscere che s'erano trovati degli uomini degni di stima e di rispetto i quali avevano prestato fede a quella calunnia; ella dovette altresì ricordarsi che lo stesso Montaleu ci avea creduto.

Una volta impegnata in questa serie di riflessioni e di ragionamenti, ella s'era rammentata le circostanze del suo viaggio a Issoudun e del suo ritorno a Saint-Faron.

Le mille precauzioni ch'ella avea

(Continua)

Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per lavare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie GERRATO, F. ROBERTI, da PIANERI E MAURO, CORNELIO, da GIOV. NAZZOCCHI parucchieri al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivotta Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Biadene da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova

N. 3292-11187 Div. I.
Prefettura della Provincia di Padova

AVVISO

Nel giorno di Venerdì 3 ottobre p. v. alle ore 11 ant. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto col metodo di estinzione di candele per la delibera dei lavori di urgentissime riparazioni dei guasti recati dalle piene di maggio 1879 all'arginatura sinistra del Canale Cagnola in Comune di Cartura.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità. La gara verrà aperta sul dato della Perizia 25 giugno a. c. di L. 17354 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 274.66 per compensi di danni verso l'interesse del 6 p. 0/0 in ragione di anno.

Il Deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 1000 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta,

del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 300 in valuta legale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fattili) resta fissato fino alle ore 11 ant. del giorno di Venerdì 4 ottobre suddetto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni sessanta lavorativi dal dì della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di L. 3000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto.

Il Capitolato d'appalto ed i tipi sono ostensibili dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'ufficio di questa Prefettura. Padova, 23 settembre 1879.

Per l'Ufficio di Prefettura
A. ZARDON

Prem.ta Tipografia
editrice
F. Sacchetto - Via Servi
Padova

formita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Epigraf e Sonetti
Opere di lusso ed economiche
Cambiali

Lettere di porto
Pubblicazioni periodiche
Avvisi

Vigilanti da visita
Opuscoli per uozze
Indirizzi

Ritoli di Prossimo
Tabelle ad uso ufficio
Fatture

Guida di Padova

LUSSANA PROF. FILIPPO

Fisiologia Umana
Applicata alla Medicina

Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE
Padova, Tip. Sacchetto, 1879 - Volume II - Lire OTTO

Dante e Padova Storia di Padova
Prezzo L. 7 Prezzo L. 15

ACQUA TONICA DICQUEMARE
Chimico - Rouen

Aiuta la crescita dei capelli, ne impedisce lo scolorimento e li rinvigorisca. L. 3 la boccetta.

OMATA EPIDERMIALE
ANTIPELLICULARE
Arresta la caduta dei capelli, distrugge le pellicole, calma il prurito. L. 3 il vasetto.

Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 21 - in Torino, alla Agenzia D. Mondino

Antonio prof. Favaro
Lezioni
STATICA GRAFICA
Padova 1877 in-8. - L. 10

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

FLORESANTE

Risparmio sovrano per tutti specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**

Unica nel suo genere, prom. in più Espos. Approvata dalle primarie. Una scatola cilindrica per 12 Mestri L. 3 con relativa istruzione annessa, facile e breve. - Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio. CONTRO RIBASSO DEL RELATIVO IMPORTO ALLA CASA

E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Deposito in Padova con vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianeri e Mauro & Compagno.

Domandare nei primari Alberghi, Ristoranti e Pasticceri di Budino alla FLORESANTE.

S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima

Ministero Igiene - Provate e vi persuaderete - Fare non nuoce - Gusto sorprendente

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

69-396

HAIRS' RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. Grassi - BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ad è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause occasionali, ricorrendo ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisca la caduta, promuova la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merito di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. Grassi.
In PADOVA da Antonio Bedon Profumiere Via S. Lorenzo, e da Isidoro Faggiani Parrucchiere Piazza Cavour.

AVVERTENZA. - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristore dei capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni fiascone porti impressa la *Marcia di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579.

A. GRASSI

SA TINI prof. G.
PRECEDUTE
Lavorio di Lessartini
da un Trattato di trigonometria piana e sferica

ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova-Bassano				Bassano-Padova			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	misto		diretto		misto		diretto	
misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,05 a.	6,22 a.	ant. 4,57	ant. 8,30	ant. 8,30	ant. 8,30	ant. 5,37	ant. 8,30	ant. 8,30	ant. 8,30
omnibus 4,42	6,04	" 5,25	6,45	part. 5,58	8,41	part. 8,41	part. 8,41	part. 5,48	8,41	part. 8,41	part. 8,41
misto 6,20	8,10	diretto 9,15	10,10	part. 5,21	8,52	part. 8,52	part. 8,52	part. 5,57	8,52	part. 8,52	part. 8,52
omnibus 8,1	9,20	misto 9,57	11,43	S. Giorgio Pert. 5,31	9,1	part. 9,1	part. 9,1	Rossano	5,57	9,24	part. 9,24
" 9,34	10,53	diretto 12,55	1,55 p.	Campodarsengo	5,40	9,10	part. 9,10	Cittadella } arr.	6,9	9,38	part. 9,38
" 2,15 p.	3,35 p.	omnibus 1,10	2,30	Campodarsengo	5,40	9,10	part. 9,10	Cittadella } arr.	6,28	9,40	part. 9,40
diretto 4,1	5,1	" 5,1	6,14	Villa del Conte	5,56	9,25	part. 9,25	Villa del Conte	6,41	9,58	part. 9,58
" 6,14	7,10	" 5,40	6,58	Cittadella } arr.	6,10	9,38	part. 9,38	Campodarsengo	6,58	10,13	part. 10,13
omnibus 8,05	9,30	" 5,40	6,58	Rossano } arr.	6,44	10,4	part. 10,4	S. Giorgio Pert.	7,5	10,20	part. 10,20
" 9,25	10,41	misto 11,1	12,38 a.	Rossano } arr.	6,51	10,7	part. 10,7	Campodarsengo	7,15	10,30	part. 10,30
				Bassano	7,2	10,18	part. 10,18	Vigodarzere	7,27	10,41	part. 10,41
				Bassano	7,2	10,18	part. 10,18	Padova	7,37	10,51	part. 10,51

Mestre per Udine		Udine per Mestre	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,40 a.	5,08 a.
" 10,49	8,45 p.	misto 6,10	9,08
diretto 5,15 p.	8,24	da Conegliano	
misto 6,10	8,40	omnibus 6,05	10,16
fino a Conegliano		diretto 9,44	12,57 p.
omnibus 10,20	2,14 a.	omnibus 3,35 p.	7,50

Padova per Verona		Verona per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,57 a.	9,27 a.	omnibus 5,20 a.	7,47 a.
diretto 10,19	11,55	" 11,40	1,55 p.
omnibus 2,40 p.	5,16 p.	diretto 4,35 p.	6,09
" 7,08	9,40	omnibus 5,25	7,54
misto 12,50 a.	4,7 a.	misto 11,45	3,4 a.

Padova per Bologna		Padova per Bologna	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,30 a.	10,46 a.	diretto 1,15 a.	4,25 a.
misto 11,58	fino a 1,55 p.	da Rovigo 4,05	misto 6,5
diretto 2,10 p.	Rovigo 6,03	omnibus 4,55	9,22
omnibus 6,25	10,55	diretto 12,40 p.	3,50 p.
diretto 9,7	12,10 a.	omnibus 5,15	9,17

Vicenza-Treviso		Treviso-Vicenza	
Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO	Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA
ant. 5,0	ant. 8,49	ant. 4,40	ant. 8,26
part. 5,33	9,10	part. 4,58	8,39
part. 5,45	9,19	part. 5,3	8,40
part. 5,55	9,28	part. 5,24	8,32
part. 6,10	9,35	part. 5,43	8,17
part. 6,17	9,45	part. 5,43	8,17
part. 6,31	9,56	part. 6,15	9,30
part. 6,50	10,9	part. 6,30	9,40
part. 7,03	10,21	part. 6,45	9,56
part. 7,18	10,35	part. 6,58	10,5
part. 7,29	10,45	part. 7,7	10,14
part. 7,44	10,58	part. 7,34	10,35

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

Padova, Tip. Sacchetto, 1879.

CANESTRINI prof. G.

Manuale di Apicoltura Razionale
con incisioni

Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

P. MANFRIN

L'ORDINAMENTO delle Società in Italia

Padova in-12 - Lire 4